

a)

5

Roma, 9 Luglio 1915

n. 91

Eccellenza,

Rassegno all'E.V. copia del verbale della seduta  
29 Giugno u.s. del Consiglio di Amministrazione del -  
l'Istituto, nella quale sono stati approvati il "qua-  
dro delle categorie, qualifiche e stipendi degli im-  
piegati amministrativi e tecnici", di cui all'art. 28  
dello Statuto, ed il Regolamento interno sul personale  
di cui all'art. 34 dello Statuto stesso.

G G E T T O  
adro delle Catego-  
Qualifiche e  
pendi del Perso-  
a dell'Istituto.

Sono note all'E.V. le ragioni per le quali non fu  
possibile provocare prima d'ora tali deliberazioni dal  
Consiglio di Amministrazione.

L'ultima dilazione fu dovuta a dubbi sorti circa  
la portata finanziaria della progettata sistemazione;  
e nel primitivo progetto è occorso infatti introdurre  
opportune varianti, intese a conseguire una notevole  
diminuzione dell'aumento di spesa. Secondo calcoli ac-  
curatamente compiuti l'applicazione del "quadro" ora

S. E. il MINISTRO  
Agricoltura, Industria  
e Commercio

Direzione Generale del  
Credito e della Previdenza

R O M A



Corporate Heritage  
& Historical Archive

approvato dal Consiglio di Amministrazione importerà, fra personale della Direzione Generale e personale ispettivo, un aggravio di circa L. 60.000.

Il "Quadro" divide il personale in due grandi categorie che corrispondono alle consuete categorie di concetto ed ordine.

Nella prima vi sono quattro gradi: Vice Segretari, Segretari, Vice Capi Ufficio, Capi Ufficio. Le promozioni di grado avvengono esclusivamente per merito; quelle di classe nello stesso grado per sola anzianità.

Alla seconda categoria appartengono gli applicati e le applicate; così per i primi che per le seconde è fissata un'opportuna carriera da percorrersi per anzianità.

Il personale ispettivo appartiene alla prima categoria ed ha tre gradi : ispettori aggiunti, ispettori centrali, ispettori compartimentali; parificati rispettivamente a quelli di Segretario, Vice Capo Ufficio, Capo Ufficio. Anche per numero di classi, la carriera nei gradi paraggiati, è identica.

Gli stipendi assegnati ai diversi gradi ed alle varie classi corrispondono nel complesso allo stato di fatto ora esistente e quindi non molte e notevoli saranno le variazioni immediate agli stipendi del personale coll'applicazione del Quadro. V'è tuttavia modo di incoraggiare i meritevoli e di correggere qualche disparità di trattamento, derivata dal modo col quale si dovette di necessità provvedere all'assunzione degli impiegati.



7

Sotto taluni aspetti il personale dell'Istituto può considerarsi in condizioni meno favorite, se si pone a raffronto coi personali di altre pubbliche aziende alle quali il nostro Istituto si assomiglia per la finalità e per l'ordinamento. Fra l'altro, è più grave l'onere dell'imposta di Ricchezza Mobile e nessuna concessione esso gode in materia ferroviaria. Ma senza insistere nei confronti particolari, io confido che V.E. vorrà considerare con la maggior benevolenza le proposte del Consiglio di amministrazione e munirle della Sua approvazione, in modo che esse possano essere prontamente applicate, con sicuro vantaggio oltre che del personale, dello stesso andamento dei servizi.

Con devoto ossequio

IL DIRETTORE GENERALE

*F. C. Tocca*



# Istituto Nazionale delle Assicurazioni

DIREZIONE GENERALE  
ROMA

**Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un Istituto di Stato creato alla legge 4 Aprile 1912 n.° 305, con sede in Roma. Le polizze di assicurazione da esso emesse oltre alle riserve matematiche e alle altre riserve dell'Istituto sono garantite dal Tesoro dello Stato.**

Roma, 9 Luglio 1915

N. 91

Eccellenza,

Rassegno all'E.V. copia del verbale della seduta 29 Giugno u.s. del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, nella quale sono stati approvati il "Quadro delle categorie, qualifiche e stipendi degli impiegati amministrativi e tecnici", di cui all'art. 28 dello Statuto, ed il Regolamento interno sul personale di cui all'art. 34 dello Statuto stesso.

Sono note all'E.V. le ragioni per le quali non fu possibile provocare prima d'ora tali deliberazioni dal Consiglio di Amministrazione.

L'ultima dilazione fu dovuta a dubbi sorti circa la portata finanziaria della progettata sistemazione; e nel primitivo progetto è occorso infatti introdurre opportune varianti, intese a conseguire una notevole diminuzione dell'aumento di spesa. Secondo calcoli accuratamente compiuti l'applicazione del "quadro" ora

## O G G E T T O

Quadro delle Categorie, Qualifiche e Stipendi del Personale dell'Istituto.

A S. E. il MINISTRO  
di Agricoltura, Industria  
e Commercio

Direzione Generale del  
Credito e della Previdenza

R O M A



Corporate Heritage  
& Historical Archive

DIREZIONE GENERALE

ROMA



approvato dal Consiglio di Amministrazione importerà, fra personale della Direzione Generale e personale ispettivo, un aggravio di circa L. 60.000.

Il "Quadro" divide il personale in due grandi categorie che corrispondono alle consuete categorie di concetto ed ordine.

Nella prima vi sono quattro gradi: Vice Segretari, Segretari, Vice Capi Ufficio, Capi Ufficio. Le promozioni di grado avvengono esclusivamente per merito; quelle di classe nello stesso grado per sola anzianità.

Alla seconda categoria appartengono gli applicati e le applicate; così per i primi che per le seconde è fissata un'apposita carriera da percorrersi per anzianità.

Il personale ispettivo appartiene alla prima categoria ed ha tre gradi: ispettori aggiunti, ispettori centrali, ispettori compartimentali; parificati rispettivamente a quelli di segretario, Vice Capo Ufficio, Capo Ufficio. Anche per numero di classi, la carriera nei gradi pareggiati, è identica.

Gli stipendi assegnati ai diversi gradi ed alle varie classi corrispondono nel complesso allo stato di fatto ora esistente e quindi non molte e notevoli saranno le variazioni immediate agli stipendi del personale coll'applicazione del Quadro. V'è tuttavia modo di incoraggiare i meritevoli e di correggere qualche disparità di trattamento, derivata dal modo col quale si dovette di necessità provvedere all'assunzione degli impiegati.

A. S. E. IL MINISTRO  
di Agricoltura, Industria  
e Commercio

Direzione Generale del  
Credito e della Previdenza



7 10

Sotto taluni aspetti il personale dell'Istituto può considerarsi in condizioni meno favorite, se si pone a raffronto coi personali di altre pubbliche aziende alle quali il nostro Istituto si assomiglia per la finalità e per l'ordinamento. Fra l'altro, è più grave l'onere dell'imposta di Ricchezza Mobile e nessuna concessione esso gode in materia ferroviaria. Ma senza insistere nei confronti particolari, io confido che V.E. vorrà considerare con la maggior benevolenza le proposte del Consiglio di Amministrazione e munirle della Sua approvazione, in modo che esse possano essere prontamente applicate, con sicuro vantaggio oltre che del personale, dello stesso andamento dei servizi.

Con devoto ossequio

IL DIRETTORE GENERALE

*firmato C. Tosi*

Roma 9 agosto 1915

11

MINISTERO  
di  
AGRICOLTURA, INDUSTRIA  
E COMMERCIO

C O P I A

=====

Direzione Generale  
del  
Credito e della Previdenza

RISERVATA = URGENTE

Divisione 12

Sezione 2

N. Prot. 26763

Risposta a lett.  
del 9 Luglio  
N. 91

Questo Ministero ha preso in esame il quadro delle categorie, qualifiche e stipendi per gli impiegati di codesto Istituto, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 Giugno u.s. Ma deve osservare subito che le proposte di codesto Consiglio non sembrano del tutto rispondenti alle disposizioni della legge, del regolamento e dello Statuto.

OGGETTO

Quadro del personale

Se si rileggono le relazioni alla Camera e al Senato, e se si prende nel debito conto anche l'ampia discussione svoltasi in seno ai due alti Consessi, appare chiaramente che il concetto del Legislatore è stato quello di voler dare all'Istituto Nazionale, anche nella sua organizzazione interna, un carattere eminentemente industriale. Esplicite dichiarazioni in proposito, escludenti ogni forma di organizzazione che potesse avvicinarsi a quella degli Enti statali, sono contenute

Sig. Direttore Generale  
dell'Istituto Nazionale  
delle Assicurazioni

R O M A



Corporate Heritage  
& Historical Archive

nelle accennate relazioni e nella discussione alla Camera e al Senato.

La relazione al Senato dice esplicitamente che il Consiglio di Amministrazione, nei riguardi dell'organizzazione del personale, non deve essere vincolato a schemi inderogabili stabiliti in precedenza; le norme che deve seguire debbono essere variabili; la sua azione per il personale deve essere stabilita caso per caso. Trovarono affermazione così seguenti due principi: nell'art. 10 della legge, veniva prescritta la temporaneità dei contratti, rescindibili e revocabili ad epoche determinate; nell'art. 33 dello Statuto, veniva escluso il sistema degli aumenti automatici degli stipendi. Ma il quadro proposto è in sostanza un organico a ruoli aperti: sistema questo non difforme da quello adottato da alcuni enti statali.

Questo Ministero sarebbe disposto a dare la propria approvazione alla ripartizione del personale in gradi, ed agli stipendi estremi indicati per ogni grado, deferendo alle deliberazioni che codesto Consiglio ha creduto di prendere nella sua saggezza; ma, per il compito che gli spetta, è spiacente di non poter dare la sua approvazione alle promozioni automatiche, le promozioni cioè da una classe ad un'altra dopo una permanenza di tre o quattro anni nella classe inferiore; è pure dubitabile che gli aumenti quinquennali rispondano al carattere della legge.

Si osserva inoltre che la questione della partecipazione del personale agli utili netti dell'Istituto non è stata tenuta presente nella determinazione degli stipendi.

Ciò premesso si confida che codesto Consiglio vorrà riprendere in esame la questione, tenendo presente quanto è stato fin qui esposto.

Mi piace concludere, affermando che questo Ministero non nega che agli impiegati dell'Istituto siano date tutte le garanzie che siano compatibili con la legge, e che mantengano vigile quello spirito di iniziativa e quell'attività che si ritiene particolarmente necessaria nei funzionari di codesta Azienda.

IL MINISTRO

Fir° CAVASOLA

MINISTERO  
di  
AGRICOLTURA, INDUSTRIA  
E COMMERCIO

C O P I A

6  
14  
9 agosto 1915

-----  
Direzione Generale  
del  
Credito e della Previdenza

RISERVATA - URGENTE

Divisione 12

Sezione 2

N. Prot. 26763

Risposta a lett.  
del 9 Luglio  
N. 91

Questo Ministero ha preso in esame il quadro delle categorie, qualifiche e stipendi per gli impiegati di codesto Istituto, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 Giugno u.s. Ma deve osservare subito che le proposte di codesto Consiglio non sembrano del tutto rispondenti alle disposizioni della legge, del regolamento e dello Statuto.

OGGETTO

Quadro del personale

Se si rileggono le relazioni alla Camera e al Senato, e se si prende nel debito conto anche l'ampia discussione svoltasi in seno ai due alti Consessi, appare chiaramente che il concetto del Legislatore è stato quello di voler dare all'Istituto Nazionale, anche nella sua organizzazione interna, un carattere eminentemente industriale. Esplicite dichiarazioni in proposito, escludenti ogni forma di organizzazione che potesse avvicinarsi a quella degli Enti statali, sono contenute

Sig. Direttore Generale  
dell'Istituto Nazionale  
delle Assicurazioni

R O M A



Corporate Heritage  
& Historical Archive

nelle accennate relazioni e nella discussione alla Camera e al Senato.

La relazione al Senato dice esplicitamente che il Consiglio di Amministrazione, nei riguardi dell'organizzazione del personale, non deve essere vincolato a schemi inderogabili stabiliti in precedenza; le norme che deve seguire debbono essere variabili; la sua azione per il personale deve essere stabilita caso per caso. Trovarono affermazione così seguenti due principii: nell'art. 10 della legge, veniva prescritta la temporaneità dei contratti, rescindibili e revocabili ad epoche determinate; nell'art. 33 dello Statuto, veniva escluso il sistema degli aumenti automatici degli stipendi. Ma il quadro proposto è in sostanza un organico a ruoli aperti: sistema questo non difforme da quello adottato da alcuni enti statali.

Questo Ministero sarebbe disposto a dare la propria approvazione alla ripartizione del personale in gradi, ed agli stipendi estremi indicati per ogni grado, deferendo alle deliberazioni che codesto Consiglio ha creduto di prendere nella sua saggezza; ma, per il compito che gli spetta, è spiacente di non poter dare la sua approvazione alle promozioni automatiche, le promozioni cioè da una classe ad un'altra dopo una permanenza di tre o quattro anni nella classe inferiore; è pure dubitabile che gli aumenti quinquennali rispondano al carattere della legge.

Si osserva inoltre che la questione della partecipazione del personale agli utili netti dell'Istituto non è stata tenuta presente nella determinazione degli stipendi.

Ciò premesso si confida che codesto Consiglio vorrà riprendere in esame la questione, tenendo presente quanto è stato fin qui esposto.

Mi piace concludere, affermando che questo Ministero non nega che agli impiegati dell'Istituto siano date tutte le garanzie che siano compatibili con la legge, e che mantengano vigile quello spirito di iniziativa e quell'attività che si ritiene particolarmente necessaria nei funzionari di codesta Azienda.

IL MINISTRO

Fir° CAVASOLA





# Istituto Nazionale delle Assicurazioni

DIREZIONE GENERALE

ROMA

17

C. J.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un Istituto di Stato creato dalla legge 4 Aprile 1912 n. 306 con sede in Roma. Le polizze di assicurazione da esso emesse, oltre che dalle riserve matematiche e dalle altre riserve dell'Istituto, sono garantite dal Tesoro dello Stato.

N. 8881

Roma 28 agosto 1915

Ho subito portato a conoscenza del Comitato e del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto le dichiarazioni fatte con l'autorevole ministeriale del 9 agosto corrente; e il Consiglio, dopo nuovo esame dell'argomento, mi ha dato incarico di meglio chiarire i criteri ai quali esso ebbe a informarsi nell'accogliere il sistema degli aumenti periodici di stipendio, quali risultano dal Quadro sottoposto all'approvazione di questo On. Ministero.

## OGGETTO

Ordinamento del personale

Il Consiglio di Amministrazione è partito dal concetto che il carattere industriale dell'ordinamento fosse essenzialmente salvaguardato, sia dalla mancanza di qualsiasi limite numerico nel personale da tenersi in servizio nei vari gradi e nelle varie classi, sia dal fatto che il titolo fondamentale cui il personale attingerà i propri diritti di carriera è sempre il contratto di lavoro, periodico e rinnovabile. Ogni norma del Regolamento interno circa lo svolgimento della carriera, nella sua applicazione, è subordinata in ogni

norevole Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio Direzione Generale del Credito della Previdenza

ROMA



Corporate Heritage & Historical Archive

18

DIREZIONE GENERALE  
ROMA

caso e sempre al contratto di lavoro e alla relativa rinnovazione che dovrà seguire anche con riguardo ai bisogni dell'Azienda.

Dato il carattere del rapporto d'impiego, quale è stabilito da legge 4 aprile 1912 e dalle susseguenti disposizioni di regolamento di statuto, rapporto vincolato a scadenza fissa; data la composizione del personale, nel quale abbonda, se non prevale, l'elemento femminile che avrà il contratto rinnovabile di anno in anno; dato il fatto che alle esigenze di questi primi anni si è prudentemente provveduto solo in parte col personale assunto a stipendio annuale, e per un'altra parte si è provveduto con personale avventizio assunto a retribuzione giornaliera e senza alcun impegno per l'avvenire; gli Amministratori dell'Istituto avranno sempre la possibilità di regolare con criterio industriale, cioè con concetti economici, il fabbisogno del personale senza che vi facciano ostacolo il Quadro e le disposizioni del regolamento interno.

In sostanza la preoccupazione manifestata da codesto On. Ministro sta in ciò che l'adozione del Quadro onde trattasi vincolerebbe per l'avvenire a uno schema inderogabile, in modo non consentaneo al carattere industriale dell'Azienda. L'importanza di un tale aspetto dell'ordinamento non poteva sfuggire al Consiglio di Amministrazione, che solo dopo averlo convenientemente considerato, sia in rapporto all'articolo <sup>33</sup> ~~36~~ dello Statuto, che prevede gli aumenti a periodi determinati



sia in relazione agli impegni eccezionali sorti, per effetto delle cessioni di portafogli, verso gli impiegati di talune Compagnie, si indusse ad ammettere le garanzie sopra ricordate.

Del resto, prescindendo dalla pregiudiziale che l'ordinamento "industriale" non ha per conseguenza la esclusione di norme regolatrici obiettive ad efficace tutela del personale, gioverà di considerare che la disposizione dell'art.40 del regolamento interno, subordinando gli aumenti periodici di stipendio alla rinnovazione del contratto al fatto che l'impiegato non siasi dimostrato negligente, rende il sistema più elastico e lo differenzia sostanzialmente da quello degli organici a ruoli aperti. L'art. 40 del Regolamento interno ha veramente questo significato: che ferme le disposizioni cardinali sulla rinnovazione dei contratti, agli impiegati che adempiano con diligenza i loro doveri saranno accordati gli aumenti periodici di stipendio, ai termini del Quadro indicato all'art.28 dello Statuto.

In altro ordine di idee, gioverà di aver presente che, in analogia di quanto hanno fatto i più importanti Istituti di credito, a cominciare dal nostro massimo Istituto di emissione, e tutte le grandi Aziende di assicurazioni, anche l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non può rispetto all'avvenire del personale ordinario sottrarsi alla necessità di accordare quel tanto di garanzia che è indispensabile per il regolare svolgimento dei servizi . L'esclusione di norme inte



a garantire entro i limiti accennati l'avvenire degli impiegati, richiederebbe un doppio inconveniente: quello delle frequenti pressioni per miglioramenti individuali e l'altro di diminuire l'affezione del personale all'Azienda cui deve dedicare con animo sereno, fidente tutte le proprie energie. Si tratta di personale numeroso (il personale ordinario consta di 167 impiegati e 138 impiegate), e solo un insieme prestabilito di norme obbiettive e sicure può evitare gli inconvenienti ora considerati.

Nutro fiducia che i chiarimenti ora esposti valgano a far riconoscere che le norme relative agli aumenti periodici di stipendio, mentre rispondono a imperiose necessità dell'Istituto non si discostano da quel carattere industriale, cui costantemente informa ogni suo atto il Consiglio di Amministrazione, e dalle linee generali segnate dallo Statuto approvato con R. Decreto 27 aprile 1913 N. 943.

Con profondo ossequio

IL DIRETTORE GENERALE

*Alto Cozzi*



Roma 17 ottobre 1915

Eccmo Signor Ministro,

*Assicurazioni*

Nei primi giorni di settembre ebbi l'onore di conferire con Lei a proposito dell'Organica degli Impiegati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. V. E. ebbe la bontà di dirmi che se ne sarebbe occupato con benevoli criteri, tenendo conto delle osservazioni che mi sono permesso di esporle personalmente. Nessuna comunicazione essendo ancor pervenuta all'Istituto dal Ministero del Commercio, io mi prendo la libertà di fare appello alla cortese benevolenza di Lei per una decisione, che mi auguro favorevole e sollecita, perchè desidero che il Personale dell'Istituto abbia, finalmente, una regolare sistemazione.

La prego di scusarmi se, forse, abuso della Sua gentilezza, e voglia gradire, insieme ai miei deferenti rispetti, anticipati ringraziamenti.

A Sua Eccellenza

il Senatore G. CAVASOLA

Ministro di Agricoltura, Ind. e Comm.

R O M A

*Giuro*  
*[Signature]*



C O P I A

MINISTERO  
di  
Agricoltura, Industria  
e Commercio

Roma, 20 Ottobre 1915

=====

Direzione Generale del  
Credito e della Previdenza

RISERVATA

Divisione XII  
Sezione II

Prot. N. 28753

Risposta a lettera  
del 28/ 8/ 915  
N. 8881 -

O G G E T T O

Quadro del personale

Ho esaminato attentamente le considerazioni svolte nella lettera qui accanto indicata, a riguardo del quadro delle qualifiche e degli stipendi del personale di codesto Istituto. Ma, pure apprezzandone l'importanza e malgrado il mio desiderio di accogliere le insistenze di codesto Consiglio e della S.V., non posso scostarmi dalle osservazioni già comunicate.

Si tratta invero di uno dei caratteri fondamentali della legge, sul quale il Parlamento insistette specialmente. E non credo possibile, a distanza di pochissimi anni, senza che la volontà del legislatore sia mutata, dare al personale una sostanziale stabilità e diritti di carriera non rispondenti, a mio avviso, al criterio direttivo segnato nella legge.

Infatti, l'art. 40 dello schema di regolamento ha, secondo il suo significato letterale, una portata diversa da quella accennata dalla S.V.; ed, ove l'anzianità abbia tanta influenza

Sig. Direttore Generale  
dell'Istituto Nazionale  
delle Assicurazioni -

R O M A



sul trattamento promesso, il carattere temporaneo dei contratti, la cui rinnovazione non coincide nemmeno con le promozioni, diventa una forma priva di contenuto.

Il contratto temporaneo voluto dalla legge significa invece che l'impiegato è assunto per un periodo di tempo a determinate condizioni. L'Istituto, alla scadenza, resta completamente libero di rinnovarlo o meno, ed in caso di rinnovazione può variare, come crede, le condizioni, senza che nessuno possa vantare diritti acquisiti.

Saggiamente avverte la S.V. che criterio industriale significa applicazione di concetti economici, ed a ragione Ella ricorda che grandi aziende bancarie hanno adottato il sistema di una certa garanzia di stabilità e di carriera al personale. Ma il danno che non esiste o è attenuato nelle Società per azioni dal loro ordinamento tutto orientato verso la remunerazione del capitale, che direttamente esercita il controllo, può essere sensibile per gli Istituti pubblici di previdenza: e perciò il Parlamento riconobbe nel così detto funzionario uno dei pericoli maggiori dell'Istituto Nazionale.

Già con nota del 9 Luglio u.s. N. 91, V.S. mi informava che nel primitivo progetto, si erano dovute introdurre variazioni allo scopo di diminuire il costo. E ciò fu saggio divisamento, perchè secondo il rendiconto del 1913 e la previsione del 1915, le spese di amministrazione superano di già i margini di caricamento presi a base nella preparazione delle tariffe. L'attuazione del nuovo quadro, che importerebbe subito una maggiore spesa di carattere continuativo, determinerebbe inoltre, almeno per un certo numero di anni, aumenti progressivi:

onde l'eccedenza sui margini di caricamento crescerebbe ancora.

Per tutte queste considerazioni, io non credo che l'ordinamento proposto risponda alla legge. Esso anzi, nel suo insieme ed in molti punti (Commissione del personale, graduazione e procedura delle punizioni ecc.) ricorda la legge ed il regolamento sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato: mentre la legge 4 aprile 1912, N. 305, ha stabilito che gli impiegati di codesto Istituto non sono, nè potranno essere equiparati agli impiegati dello Stato.

Debbo infine osservare che il regolamento del personale, a norma dell'art. 34 dello Statuto, deve avere carattere disciplinare: le norme relative allo stato degli impiegati ed ai loro rapporti con l'Istituto avrebbero sede più opportuna nello Statuto.

Confido che l'On. Consiglio di amministrazione prenderà in attento esame i motivi che non mi consentono di dare approvazione ed esecutorietà al proposto quadro; e vorrà riconoscere come, specialmente nelle attuali circostanze, il Ministero non possa discostarsi dalla rigorosa interpretazione della legge, specie quando si tratta di assumere oneri rilevanti e continuativi.

IL MINISTRO

Fir: CAVASOLA

